Turismo, arriva a 2mila miliardi di dollari la perdita nel 2021

Numeri ancora con il segno meno per il turismo mondiale. A dirlo sono le cifre dell'**Organizzazione mondiale del turismo** (Omt), che vede il Pil diretto della travel industry perdere nel 2021 2mila miliardi di dollari, un importo pari a quello registrato nel 2020.

Le restrizioni ai viaggi imposte negli ultimi giorni dopo l'apparizione della nuova variante Omicron dimostrano che "la situazione è totalmente imprevedibile" e che il settore turistico non è al riparo da incertezze capaci di provocare "enormi danni economici", ha detto il segretario generale dell'Omt **Zurab Pololikashvili**.

Le esportazioni legate al turismo dovrebbero, invece, mantenersi intorno a 700-800 milioni di dollari, lontani dai 1.700 miliardi di dollari registrati nel 2019. Una conseguenza diretta del fatto che nel 2021 "gli **arrivi di turisti internazionali** dovrebbero restare inferiori del 70-75% rispetto ai livelli del 2019" (sono però aumentati del 58% a luglio-settembre 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020).

In particolare, è l'**Europa** ad avere registrato la migliore performance nel terzo trimestre, con gli arrivi internazionali in calo del 53% rispetto allo stesso trimestre del 2019. Ad agosto e settembre gli arrivi si sono attestati a -63% rispetto al 2019, i migliori risultati mensili dall'inizio della pandemia

Nonostante i miglioramenti recenti, sottolinea l'Omt, "i tassi di vaccinazione disuguali nel mondo e le nuove varianti potrebbero avere un impatto su una **ripresa che è già lenta e fragile**. La pressione economica legata alla pandemia potrebbe anche pesare sulla domanda di viaggi, sulla quale è pesata anche l'aumento dei prezzi del petrolio e i problemi legati alle catene di approvvigionamento".